

ACR DIOCESI DI NOLA
INCONTRO DI PREGHIERA INTERPARROCCHIALE
IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Chiamati a diventare pane!

Prima del momento di preghiera proviamo con i bambini i canti da fare durante la celebrazione per evitare che non cantino o si annoino.

Introduzione

SALUTO DI CHI PRESIEDE

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
viene, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo
nel pianto, conforto

O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò ch'è sordido,
bagna ciò ch'è arido
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido
scalda ciò che è gelido
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in Te confidano
i sette santi doni. Amen

Lettore 1

QUARESIMA: un cammino di 40 giorni in cui ci prepariamo alla Pasqua, ascoltando quello che Gesù ci dice e cercando di “convertirci”, cioè di cambiare le cose per migliorare la nostra vita.

Lettore 2

QUARESIMA: un cammino che ci conduce alla gioia della resurrezione! “Chiamati a diventare pane!”: come cristiani non possiamo limitarci ad essere seminatori, a far germogliare il grano, l'azione continua fino a fare il pane per donarlo agli altri. Non è tutto, dobbiamo diventare pane. Diventare pane significa mettere in moto in noi e “a tutto campo” (nel mondo) tutto il bene che abbiamo dentro di noi; significa valorizzare ogni aspetto della nostra vita nell'umiltà; significa intraprendere la via della carità che si realizza più che in parole, in gesti concreti, in scelte di vicinanza e condivisione da compiere anche con fatica e senza fermarci di fronte alle difficoltà, alle sconfitte, alle cadute.

Quaresima è quindi crescita, fatica, incontro, libertà, trasformazione.

Lettore 3

Papa Francesco ci dice: “Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari ragazzi, per favore, non “guardate dal balcone” la vita, mettetevi in essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è immerso. Non “guardate dal balcone” la vita, immergetevi in essa come ha fatto Gesù”. “E' risorto!” è l'annuncio di gioia della Pasqua. “Chiamati a diventare pane!” è l'annuncio di gioia che diffonderemo a Pasqua.

Preghiera di un pezzo di Pane

Sono un pezzo di pane, Signore.

All'inizio non ero, insieme a tanti miei fratellini, che un minuscolo piccolo seme.

Una mano amica un giorno d'autunno mi nascose nei solchi profondi di una terra con ferite fresche di aratro.

Trascorsi lunghi mesi nell'oscurità e nel silenzio, avvolto da zolle umide e amiche. Poi il miracolo: quella che ero convinto fosse una tomba, si rivelò essere culla. Divenni prima un germoglio vestito di un tenero verde.

Che emozione quel giorno che vidi la luce e provai la prima volta il caldo e dolce bacio del sole. Anche la pioggia mi fu amica e con quanta ansia aspettavo il suo dono che tu mai mi facesti mancare.

Venne l'estate e mi trovò, vestito di giallo, a danzare felice e cullato dal vento nelle notti bagnate di luna. Un'avventura stupenda! Il mistero della vita che vince la morte! Una piccola risurrezione! Nessun sgomento quando mi trovai con i miei fratelli stretto in un covone, dopo il taglio di una falce affilata. Mi ritrovai subito dopo in un sacco di farina, bianco come la neve.

Mani esperte e sapienti fecero di noi dei pani, mentre il fuoco già crepitava nel forno.

Eravamo caldi, invitanti, croccanti. La nostra meta era ormai vicina. Si compiva per noi una lunga e trepida attesa. Finalmente! Su tovaglie candide ogni giorno portiamo un tocco di festa regalando sorrisi a piccoli e grandi.

Qualcuno lo sa, Signore, e quando mi guarda e mi prende, pensa, non distratto ma sorpreso e commosso, al piccolo e immenso mondo che in me è come nascosto e riassunto.

Con me ed in me c'è la terra ed il cielo, c'è l'acqua ed il sole, c'è il fuoco, il sudore della fronte

dell'uomo e, soprattutto, ci sei tu, Signore. Con la mia presenza vuoi parlarci di tenerezze e premure infinite. Se io manco, Signore, triste è il focolare, freddo e vuoto. Senza di me non c'è gioia in casa. Non spezzato e spartito, trionfa solitudine e vince egoismo. Condiviso, rinsaldo amicizia ed affetto tra i commensali. Segno grande di convivialità, di sapore e gusto allo spirito e al corpo. E che dire di quella Cena, l'Ultima, quando la mensa su cui mi trovavo divenne altare ed io il suo Corpo, come sarà fino alla fine dei tempi? Segno di un mistero di Presenza e di Dono...

Segno 1

SAC: Il pane è fatto di grano il grano nasce da un piccolo seme ... se il seme non muore la spiga non può crescere.

Anche noi siamo piccoli semi agli occhi di Dio ... Come il seme, anche noi siamo chiamati a far morire dentro di noi quei comportamenti che ci impediscono di crescere, come l'odio, la rabbia, l'antipatia.

Mentre cantiamo riceverete un piccolo seme: ci ricorda della nostra piccolezza di fronte a Dio che è padre amorevole e buono. (*Canto: Il chicco di frumento*)

Proclamazione della Parola Gv 12,20-33

Ant: *LODE A TE O CRISTO.....*

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Segno 2

EDUCATORE: Durante l'ultima cena Gesù spezza il pane e lo dona ai suoi amici ... è un segno di amicizia ... con quel gesto ci dice ogni giorno e ogni domenica: "Io non posso fare a meno di te e tutto ciò che io possiedo voglio dividerlo con te perchè ti voglio bene!". Il pane è il segno dell'essenziale.

Lui ci ha amato tanto da donarci la vita ... ci chiama, oggi, a diventare noi stessi pane per gli altri .. ci chiede di volere bene a tutte le persone che incontriamo nella nostra vita .. ci chiede di essere vicini anche a quelle persone con cui non andiamo molto d'accordo.

Riceverete al termine della celebrazione un pezzo di pane.

Ciascuno di voi lo donerà, come impegno, ad una persona con la quale non ha buoni rapporti, in segno di pace e condivisione ... il pezzo di pane sta a dire "Io ho bisogno di te. Ti voglio bene".

Preghiera conclusiva

Insieme preghiamo :

Padre nostro

Che stai in mezzo a milioni di bambini,

sia santificato il Tuo nome

in ognuno di essi.

Venga il tuo Regno

Di Tenerezza, di Amore, di Fraternità.

Sia fatta la Tua volontà

Che è Liberazione e Vangelo

Da proclamare in tutto il mondo.

Dona a tutti il pane di ogni giorno:

il pane della casa, il pane della pace,

il pane dell'istruzione, il pane del lavoro,

il pane della salute,

il pane della Tua Parola.

Perdonaci, Signore,

se dimentichiamo i nostri fratelli.

Aiutaci a non rompere la nostra amicizia con Te

E tieni lontana la tentazione
Di pensare solo a noi stessi! Amen